

IL CASO LA HOLDING NON VUOLE ACCOLLARSI GLI SCARICHI NON A NORMA. DECIDERÀ IL TAR Fogne 'fuorilegge', braccio di ferro Hera-Provincia

QUANTE SONO le fogne non a norma e di chi è la responsabilità di questi scarichi? Il braccio di ferro fra Hera e la Provincia si scioglierà il 22 novembre davanti al Tar. Con un rischio: che se il tribunale accoglierà il ricorso della *multutility* e non indicherà come risolvere il contenzioso, ci si trovi con centinaia di fognature senza 'titolare' e col dubbio di chi le debba risanare. Il problema non

è nuovo. Quando nacque il servizio idrico integrato gli impianti passarono dai Comuni a Hera (che gestisce il servizio), ma la società ha individuato ben 573 scarichi che sostiene non siano in regola, quasi la metà di tutte quelle situate nel territorio. Conseguenza: ha rifiutato di 'intestarsi' i collettori. La Provincia ha interpellato un legale ed emanato un atto col quale si disponeva che la titolarità spettava a Hera.

Atto contro cui Hera ha inoltrato ricorso al Tar. Le vertenze sono addirittura 4 e saranno discusse tutte il 22.

NEL FRATTEMPO, sostengono all'ufficio infrastrutture fognarie della Provincia, molti impianti sono stati controllati e messi a posto; inoltre l'ente, che rilascia le autorizzazioni agli scarichi, ha emesso una cinquantina sanzioni a Hera e ai comuni

nell'ultimo anno e mezzo. Cosa succederà se il Tar accoglierà il ricorso? I timori sono contenuti nelle interrogazioni presentate da Stefano Gagliardi (Forza Italia) e **Luca Bartoloni** (An). Nel frattempo nei programmi dell'Ato, l'agenzia d'ambito, figurano investimenti per 60 milioni di euro da dedicare alle fognature. Soldi che dovranno rientrare in parte dalle tariffe, quindi il costo delle bollette salirà.



«Troppi scarichi fognari non sono a norma»

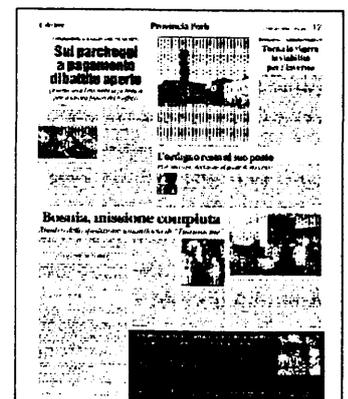
Bartolini (An) chiede conto delle iniziative di Hera Spa

FORLÌ. Il consigliere regionale (e provinciale) di Alleanza nazionale **Luca Bartolini** ha interrogato la giunta presieduta da **Vasco Errani** in merito ai "concreti rischi di salute" che correrebbero i cittadini a causa dei 573 scarichi negli impianti fognari che, dal novembre dello scorso anno, la Provincia di Forlì-Cesena ha affidato ad Hera, trasferendone la titolarità delle autorizzazioni precedentemente intestate ai Comuni. «Secondo la stessa multiutility - spiega Bartolini - che ha presentato un ricorso al

Tar per l'annullamento dell'atto di voltura a suo carico emesso dall'ente di piazza Morgagni, molti scarichi risulterebbero non essere a norma e, in base ai programmi dell'Ambito territoriale ottimale (Ato), avrebbero dovuto essere recuperati proprio da Hera che, però, pare non aver ancora provveduto alla bonifica». Quali sarebbero i rischi di questo mancato risanamento?». L'esponente di Alleanza nazionale rincarà la dose. «Che iniziative ha intenzione di mettere a punto l'Agenzia regionale di

prevenzione ambientale (Arpa) per imporre il rispetto delle leggi, senza distinzione tra controllati di serie A e di serie B? Qual'è la situazione degli scarichi fognari nelle diverse province emiliano-romagnole? Ritengo - conclude - che sarebbe opportuno attivarsi immediatamente per evitare che l'altissimo costo di tutte queste cause legali tra Hera ed enti pubblici vada a ricadere sulle già costose tariffe dei servizi offerti in regime di monopolio, che stanno mettendo in ginocchio le famiglie, obbligate a

rivolgersi ad un unico gestore senza possibilità di poter scegliere in un vero libero mercato». Su questi temi Bartolini chiede una risposta urgente ai quesiti.



Bartolini (An): "L'Arpa faccia controlli come coi privati". Gagliardi (Fi): "Cosa accadrà se ha ragione Hera?"
Ben 573 scarichi inquinanti, rimpallo tra Hera e Provincia

APPENNINO (ar.de) - **Luca Bartolini** (An) in un'interrogazione ha chiesto alla Giunta quali sono i concreti rischi per la salute dei cittadini in relazione ai 573 scarichi in fognatura che dal novembre dello scorso anno la Provincia di Forlì-Cesena ha affidato ad Hera spa trasferendone la titolarità delle autorizzazioni precedentemente intestate ai Comuni. Bartolini riferisce infatti che secondo la stessa Hera, che ha presentato un ricorso al Tar per l'annullamento dell'atto di voltura a suo carico emesso dall'Amministrazione provinciale, molti scarichi risulterebbero non essere a norma, e ricorda che in base ai programmi di Ato questi avrebbero dovuto essere risanati proprio da Hera. Poiché ad oggi alla Provincia di Forlì-Cesena, non sarebbero pervenute "notizie di effettivi risanamenti" il consi-

gliere sollecita l'esecutivo di Bologna ad assumere iniziative affinché l'Agenzia regionale di prevenzione ambiente (Arpa) intervenga per imporre il rispetto delle norme a tutela della salute dei cittadini senza distinzione tra controllati di serie A e di serie B. Bartolini stigmatizza come "vergognoso" che mentre singoli cittadini o piccole imprese vengono "pesantemente sanzionate e obbligate da Arpa a mettersi immediatamente a norma (anche nel caso di piccolissime perdite di percolato)", nella situazione evidenziata si debba assistere ad un "continuo rimpallo di responsabilità tra enti pubblici e la spa che ha il monopolio dei servizi di pubblica utilità". L'esponente di An vuole quindi sapere qual è la situazione degli scarichi in fognatura trasferiti o in corso di

trasferimento alle società di gestione dei servizi di pubblica utilità nelle diverse province emiliano-romagnole e domanda alla Regione se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente per evitare che "l'altissimo costo di tutte queste cause legali tra Hera ed enti pubblici non vada a ricadere sulle già costose tariffe dei servizi offerti da Hera", invitandola anche a vigilare affinché tutti i futuri investimenti necessari per la messa a norma degli scarichi "non vadano anche questi spalmati sulle tariffe a carico dei contribuenti". A quella di Bartolini si aggiunge l'interrogazione di Stefano Gagliardi (Forza Italia): «Chiedo al Presidente cosa accadrà se il giudice riconoscerà validi e legittimi gli atti emanati dalla Provincia e viceversa, se invece il giudice annullerà gli atti impugnati da Hera rendendo di fatto non autorizzati 573 scarichi».

